

IL RENDICONTO ARMONIZZATO IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

26 febbraio 2016
Nicola Rebecchi

Indice

La determinazione del risultato di amministrazione

- a) Analisi degli equilibri della gestione
- b) L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
- c) Le quote accantonate, vincolate e destinate
- d) La verifica del recupero del disavanzo come da ripiano approvato

Lo schema del conto del bilancio:

- a) Il prospetto degli equilibri
- b) Il quadro generale riassuntivo
- c) Il prospetto del risultato di amministrazione
- d) La composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi
- e) Il fondo crediti di dubbia esigibilità
- f) Il prospetto relativo agli accertamenti assunti nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto
- g) Il prospetto relativo agli impegni assunti nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto

ALTRI ALLEGATI AL RENDICONTO

- a) La relazione sulla gestione
- b) La contabilità economico-patrimoniale
- c) Ulteriori allegati

d)

LA DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)
RESIDUI ATTIVI	(+)
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	
RESIDUI PASSIVI	(-)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)

Analisi degli equilibri della gestione

Art. 162 comma 6 del TUEL

«Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità»

Composizione del risultato di amministrazione

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ...:	
PARTE ACCANTONATA	
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ AL 31/12/--	
FONDO ... AL 31/12/--	
FONDO ... AL 31/12/--	
TOTALE PARTE ACCANTONATA (B)	
PARTE VINCOLATA	
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI	
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	
ALTRI VINCOLI DA SPECIFICARE	
TOTALE PARTE VINCOLATA (C)	
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (D)	
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = (A) - (B) - (C) - (D)	
SE (N) È NEGATIVO, TALE IMPORTO È ISCRITTO TRA LE SPESE DEL BILANCIO DI PREVISIONE	

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

In occasione del rendiconto, se il FCDE :

- è inferiore all'importo considerato congruo, è incrementata la quota del risultato di amministrazione dedicata al Fondo;
- risulta superiore all'importo considerato congruo, si procede allo svincolo della quota di risultato di amministrazione non necessaria

L'accantonamento al FCDE è effettuato, di norma, per l'intero importo nel rendiconto a decorrere già dal primo esercizio:

- se il risultato di amministrazione non presenta un importo sufficiente a comprendere il FCDE, per tale quota si registra un disavanzo che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione;
- fino a quando il FCDE non risulta adeguato, non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

- Il FCDE è utilizzato in caso di cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo la quota di accantonamento nel risultato di amministrazione.
- Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia o difficile esazione, non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo accantonato nell'avanzo.
- A seguito della cancellazione dei crediti dalle scritture finanziarie, è necessario adeguare l'accantonamento all'importo riaccertato dei residui attivi.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto

Esempio di accantonamento a rendiconto con il metodo in base alla media aritmetica dei singoli rapporti.

	2011 ANNO n-4	2012 ANNO n-3	2013 ANNO n-2	2014 ANNO n-1	2015 ANNO n	Totale quinquen- nio	% FONDO (100%- %media)	totale residui attivi al 31/12/2015 Voce di entrata xx rilevante ai fini dell'accantonamento al FCDE)	Importo minimo FCDE rendiconto
Residui attivi alla data 1/01	50,00	57,00	67,88	127,02	157,97	459,87			
Incassato in conto residui	9,00	9,12	10,86	19,05	26,85	74,88			
rapporto Incassato in conto residui/residui attivi iniziali	18,00%	16,00%	16,00%	15,00%	17,00%				
Ipotesi: media aritmetica dei singoli rapporti						16,40%	83,60%	48,00	40,13

- 1) media semplice (totale incassato e totale accertato oppure media dei rapporti annui)
- 2) Media ponderata di ogni valore: 0,35 per biennio precedente e il 0,10 per primo triennio
- 3) media ponderata del rapporto con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Verifica congruità a rendiconto con il metodo «graduale»

In sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

Le quote accantonate

Oltre all'fcd sono accantonate nell'avanzo di amministrazione gli altri fondi:

- Spese legali e contenzioso, perdita partecipate, fine mandato sindaco, rinnovi contrattuali, ecc.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ N	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio N	Accantonamenti stanziati nell'esercizio N	Risorse accantonate al 31/12/ N
		(a)	(b)	(c)	(d)=(a)- (b)+(c)
Totale					

Le quote vincolate

Sono generate a fronte di entrate accertate da:

- Mutui
- Trasferimenti pubblici (compresi cofinamenti Ue, non rilevano però ai fini dei vincoli di cassa)
- Vincoli assegnati dall'ente (es. recupero evasione)
- Vincoli da legge o da principi contabili (iva su invest.da mutui)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/ N	Accertamenti esercizio N	Impegni esercizio N	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/N	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo	Risorse vincolate al 31/12/N	Utilizzo risorse vincolate nell'esercizio N
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	f)=(a) +(b) -(c)-(d)-(e)	(g)

La verifica del risultato di amministrazione: il disavanzo

L'importo delle quote accantonate, vincolate e destinate potrebbe anche essere maggiore del risultato di amministrazione: in questo caso la quota non vincolata rappresenta un disavanzo sostanziale che l'ente deve recuperare, applicandolo alla parte spesa del bilancio.

Se il risultato di amministrazione è negativo l'ente deve applicare immediatamente il disavanzo al bilancio di previsione in corso al fine di prevederne la copertura nei modi stabiliti dall'art. 188 del D.Lgs 267/2000. La copertura può essere «spalmata» negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione ed, in ogni caso il termine del mandato amministrativo.

Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale per il riequilibrio di parte capitale.

La verifica del recupero del disavanzo come da ripiano approvato

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 deve essere migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 della quota da ripianare indicata nel bilancio di previsione 2015.

La quota non recuperata nel corso del 2015 e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al 2016 (in aggiunta alla quota già prevista per il 2016).

Es.: se dal riaccertamento straordinario ho disavanzo di 900 che ho ripianato in 30 quote da 30, nel 2015 ho un disavanzo atteso, al netto delle quote accantonate vincolate e destinate, di 870. Se il disavanzo è > di 870, devo ripianare la differenza nel 2016, se il disavanzo è < a 870 il ripiano potrebbe avvenire in tempi inferiori a 30 anni ma non modifico la quota di ripiano annuale.

L'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione è applicabile solo al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, per finanziarie le spese che si prevede di impegnare nel corso di tale esercizio imputate al medesimo esercizio e/o a quelli successivi.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole L'applicazione dell'avanzo e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Esempio da comune sperimentatore:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2014	76.725.112,58
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2014	28.379.919,13
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2014	535.247.350,25
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2014	534.616.226,25
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2014	- 13.818.700,26
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2014	3.590.115,43
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2015	95.507.570,88
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2014	30.646.149,89
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2014	64.861.420,99

L'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari. Per mezzi ordinari si intendono tutte le possibili politiche di contenimento delle spese e di massimizzazione delle entrate proprie, senza necessariamente arrivare all'esaurimento delle politiche tributarie regionali e locali. E' pertanto possibile utilizzare l'avanzo libero per la salvaguardia degli equilibri senza avere massimizzato la pressione fiscale ;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il bilancio di previsione deve essere approvato in equilibrio, senza utilizzare l'avanzo libero di cui alla lettera b), fatto salvo i casi in cui il bilancio è approvato:

- a) successivamente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente,
- b) dopo le scadenze previste dal regolamento e dalla legge per la verifica degli equilibri di bilancio
- c) risulta in modo inequivocabile che non sia possibile approvare il bilancio in equilibrio.

Facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Se l'ente sta utilizzando fondi a destinazione vincolata per il pagamento di spese correnti e/o sta in anticipazione di tesoreria non può utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

LO SCHEMA DEL CONTO DEL BILANCIO

Il prospetto degli equilibri (correnti)

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		0,00
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
O=G+H+I-L+M			0,00

Il quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	0,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00			
			Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00			
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	0,00	0,00	Totale spese finali	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	0,00	0,00	Totale spese dell'esercizio	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	0,00	0,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	0,00	0,00
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	0,00	0,00
TOTALE A PAREGGIO	0,00	0,00	TOTALE A PAREGGIO	0,00	0,00

La composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi

- Esempio (comune sperimentatore rend.2014)

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2014 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2014 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013 rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2014 con imputazione all'esercizio 2015 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2014 con imputazione all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2014 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
		(a)	(b)	(x)	(c) = (a) - (b)-(x)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali								
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo								
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
	TOTALE	28.379.919,13	12.420.362,15	2.134.759,27	13.824.797,71	16.821.352,18	-	-	30.646.149,89

La verifica della corretta quantificazione dell'FPV di parte corrente e di parte capitale

Il nuovo modello
Aggiunta colonna Y

Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2015 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2015 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2015 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2015	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014 rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015
(a)	(b)	(x)	(y)	$(c) = (a) - (b) - (x) - (y)$	(d)	(e)	(f)	$(g) = (c) + (d) + (e) + (f)$

- A da riaccert.straordinario
- B quota esigibile 2015
- X Economie 2015
- Y Economie 2015 su anni successivi
- C quota esigibile anni successivi
- D-E-F- Impegni reimputati nel 2015 con fpv al 2016 e successivi

Il fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	<i>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</i>						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0	0	0	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0	0	0	0	0	0,00%

	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	(g)	(h)
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	(i)	(l)
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (m)		
TOTALE		

Il prospetto relativo agli accertamenti e agli impegni reimputati (es. speriment.)

CONTO DEL BILANCIO -
Esercizio 2014

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNI SUCCESSIVI
		Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Impegni
IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI						
101	TITOLO 1	Spese correnti				
		Redditi da lavoro dipendente	66.726.150,00	10.914.461,47	66.801.150,00	613.713,14
102		Imposte e tasse a carico dell'ente	3.933.462,00	609.688,45	3.958.373,00	14.030,00
103		Acquisto di beni e servizi	165.934.209,57	59.575.714,99	162.136.592,00	41.957.478,66
104		Trasferimenti correnti	14.046.634,95	637.270,35	11.868.497,00	522.066,40
105		Trasferimenti di tributi				
106		Fondi perequativi				
107		Interessi passivi	8.217.755,00	211.685,53	7.944.361,00	7.940.659,94
108		Altre spese per redditi da capitale				
109		Rimborsi e poste correttive delle entrate	221.601,00	525,00	1.312.311,00	
110		Altre spese correnti	20.163.357,00	1.241.671,52	18.712.257,00	360.388,00
		Totale Titolo 1: Spese correnti	279.243.169,52	73.191.017,31	272.733.541,00	51.408.336,14

ALTRI ALLEGATI AL RENDICONTO DI GESTIONE

Gli allegati al rendiconto

- Art. 11 c. 4 dlgs 118/11:

Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

La relazione sulla gestione

Va allegata al rendiconto la relazione sulla gestione che contiene:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compresi i fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazione degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile (la nota integrativa);
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Gli altri allegati al rendiconto (art. 227 TUEL)

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio (DAL RENDICONTO 2016)

La contabilità economico-patrimoniale

Facoltà di rinvio al 2016 per tutti gli Enti, non sperimentatori, della contabilità economico-patrimoniale.

Nel 2016 pertanto non redigono il conto economico e lo stato patrimoniale. E' invece necessario il prospetto di conciliazione – conto economico – conto del patrimonio.

Gli enti sperimentatori, al contrario, non redigono il prospetto di conciliazione – conto economico – conto del patrimonio

Grazie per l'attenzione

Nicola Rebecchi

**I materiali saranno disponibili su:
www.fondazioneifel.it/formazione**



@Formazioneifel



Facebook



Youtube